

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 95 del 16/01/2023

Un progetto di innovazione tecnologica e organizzativa per assegnare da remoto le unità di sangue

Frigoemoteche automatizzate, la telemedicina al servizio del trasfusionale

Sono cinque gli ospedali di valle uniti dalla telemedicina con quelli di Trento e Rovereto in una rete in grado di assegnare da remoto le unità di sangue. Questa mattina, alla presenza dell'assessore alla salute Stefania Segnana, il direttore generale di Apss Antonio Ferro con il direttore dell'ospedale Valli del Noce di Cles Armando Borghesi, il direttore del Dipartimento laboratori Mattia Barbareschi e la direttrice facente funzioni dell'Unità operativa multizonale di immunoematologia e trasfusionale Paola Boccagni hanno presentato il progetto che vede Apss tra le realtà di riferimento nazionale per questa organizzazione. La strumentazione è stata acquisita anche grazie alle generose donazioni delle associazioni di volontariato Ail Trentino, Advsp e Avis del Trentino.

«Sono felice di poter inaugurare simbolicamente l'utilizzo di questi macchinari generosamente offerti da Ail, Advsp e Avis a beneficio dei pazienti e degli operatori sanitari che lavorano gli emoderivati – ha affermato l'assessore Segnana –. La tecnologia messa a disposizione dell'organizzazione sanitaria trentina è una risposta fondamentale per garantire prestazioni e servizi all'avanguardia, finalizzati al miglioramento della lavorazione del plasma a livello provinciale. Un ulteriore passo verso l'obiettivo di diventare autosufficienti nella raccolta e utilizzo di questo fondamentale emoderivato. Tutto ciò è reso possibile grazie anche alla generosità delle decine di volontari che donano il proprio sangue dimostrando sensibilità verso chi ne abbisogna. Infine ringrazio anche le associazioni di volontariato, i medici, gli infermieri e tutto il personale che con lungimiranza e impegno si spendono quotidianamente per offrire servizi e risposte concrete presso i nostri ospedali sul territorio provinciale».

Il direttore generale Antonio Ferro ha espresso gratitudine a tutte le associazioni coinvolte nel progetto per la disponibilità e il sostegno che ha permesso negli anni di concorrere al miglioramento del servizio nell'area trasfusionale: «La tecnologia messa a disposizione dell'organizzazione dell'azienda sanitaria è una risposta fondamentale per garantire prestazioni e servizi all'avanguardia. Mi preme ricordare però che accanto all'impegno di Apss nel fornire servizi sempre all'avanguardia vi è la fondamentale disponibilità delle persone a donare il sangue, senza la quale questa risorsa, indispensabile per curare numerose patologie non sarebbe reperibile e per questo voglio qui ringraziare tutti coloro che compiono questo gesto di grande generosità».

L'assegnazione del sangue (concentrati eritrocitari) per trasfusione prevede la necessità di eseguire indagini di gruppo e compatibilità pre-trasfusionali su un campione di sangue venoso che deve essere inviato alla sede di Trento dell'Unità operativa multizonale di immunoematologia e trasfusionale dall'ospedale di valle che ha in carico il paziente. Sul campione di sangue vengono eseguiti la ricerca del gruppo sanguigno e degli anticorpi irregolari, operazione che richiede circa un'ora di tempo. Successivamente vengono assegnate al paziente le unità da trasfondere che, prima della partenza di questo progetto, venivano portate da Trento alla sede di trasfusione mentre ora, con le frigoemoteche automatizzate, è possibile avere a disposizione le sacche di sangue direttamente in loco eliminando così il tempo viaggio per il ritorno. Le frigoemoteche automatizzate contengono infatti una scorta di sacche dei diversi gruppi sanguigni, che vengono rilasciate in sicurezza sulla base delle indicazioni date dalle analisi del paziente.

L'Unità operativa multizonale di immunoematologia e trasfusionale tratta 21.098 richieste di trasfusioni all'anno (dati 2022) e vengono trasfuse complessivamente 18.603 unità di globuli rossi concentrati all'anno così suddivise: 11.556 a Trento, 3.375 a Rovereto e 3.672 negli ospedali di valle.

Con il nuovo sistema si ottimizza tutto il percorso di assegnazione negli ospedali di valle riducendo sia i tempi sia il numero dei trasporti, tracciando le unità assegnate con il rilascio controllato delle unità di sangue riducendo al contempo gli storni per mancata trasfusione e migliorando la conservazione degli emocomponenti.

La spesa fino ad ora sostenuta per il progetto è stata di 464.820 euro di cui 373.320 euro per le cinque frigoemoteche donate dalle associazioni (quattro da Ail Trentino e una da Advsp). È inoltre in fase di consegna, un sesto frigoemoteca per un totale di circa 90 mila euro, donata da Avis del Trentino, e destinata all'ospedale di Rovereto.

«Mi unisco ai ringraziamenti alle associazioni – ha affermato Paola Boccagni direttrice facente funzioni dell'Unità operativa multizonale di immunoematologia e trasfusionale –, con queste donazioni possiamo ulteriormente aumentare l'efficienza della rete trasfusionale. L'idea di implementare un sistema di assegnazione da remoto delle unità di sangue nasce già nel 2005 con il progetto di informatizzazione della rete trasfusionale. Nel 2006 viene implementato il sistema informatico trasfusionale unico, progressivamente esteso a tutte le sedi provinciali. Nel 2020 è partito il progetto pilota e l'iter di implementazione delle frigoemoteche automatizzate, un percorso reso più arduo dalla situazione pandemica ma che, grazie all'apporto di tutte le persone coinvolte, ha portato all'avvio in tutta la provincia di questa nuova modalità di gestione dell'assegnazione trasfusionale a distanza. Un sistema quello introdotto in Trentino che ha molti punti di forza: dalla disponibilità trasfusionale in tempo reale alla riduzione dell'impiego dei trasporti per il trasferimento delle unità, dalla maggior sicurezza del processo controllato in remoto alla garanzia di migliore conservazione dell'emocomponente, dalla semplicità di utilizzo delle frigoemoteche alla riduzione del carico di lavoro degli operatori per il contenimento dei rientri di unità non utilizzate».

Il progetto trentino delle frigoemoteche automatizzate ha destato l'interesse della comunità scientifica nazionale e sarà oggetto di un evento della Società italiana di medicina trasfusionale e immunoematologia - Simti che si terrà a Trento e a Cles tra due giorni con il patrocinio di Apss, proprio su "Assegnazione in remoto delle unità di sangue: gestione e prospettive".

Alla conferenza stampa era presente, in rappresentanza delle associazioni di volontariato che hanno contribuito, con le loro donazioni, a rendere possibile il progetto, il presidente di Ail Trentino Roberto Valcanover: «Il completamento della rete di frigoemoteche in dotazione a tutti i nostri ospedali – ha affermato Valcanover anche a nome dei presidenti di Advsp e di Avis del Trentino –, ottenuto con un ingente sforzo economico da parte delle associazioni di volontariato a sostegno del servizio trasfusionale trentino, contribuisce alla realizzazione di politiche sociali condivise ai fini dell'autosufficienza di sangue, plasma e derivati per garantire il diritto alla salute dell'intera popolazione».

(rc)